

→ **Le finanze** di Atene al collasso. Si rincorrono voci di un'uscita del Paese dalla zona euro
→ **Moody's**: rischia la morte lenta. Non si esclude l'apertura di una procedura di infrazione

I conti pubblici truccati trascinano a fondo la Grecia

La Grecia sempre più a fondo. La crisi delle finanze e i conti pubblici truccati stanno trascinando il paese in un vortice sempre più grande. Ieri voci su una possibile uscita dall'euro poi rientrate.

MARCO MONGIELLO

BRUXELLES

Conti pubblici truccati e finanze al collasso. Il nuovo governo di Atene di George Papandreou ricomincia da zero ma assicura che non uscirà dall'Eurozona. Ieri Amelia Torres, la portavoce per Affari economici e monetari, ha riferito che i dati sui conti pubblici che sono stati falsificati e inviati a Bruxelles riguardavano il periodo 2005-2008.

Non sono quindi in discussione le ultime cifre del deficit greco, stimato al 12,5%-12,7% contro una valutazione precedente del 3,7%, che devono essere ancora presentate ufficialmente all'esecutivo comunitario.

Martedì l'annuncio che Eurostat considerava «non attendibili» i dati di Atene aveva causato un crollo in borsa. Secondo la Commissione «l'attuale sistema non garantisce l'indipendenza, l'integrità e la responsabilità delle autorità statistiche nazionali» e ora i funzionari di Bruxelles stanno mettendo a punto delle proposte per migliorare la situazione.

Viene comunque scagionato l'at-

Reazione

Il governo tira dritto:
nessun prestito dal
Fondo monetario

tuale governo di George Papandreou, che è subentrato al centro destra di Costas Karamanlis ad ottobre del 2009, anche se non è esclusa l'apertura di una procedura di infrazione. «Fornire dati statistici affidabili è un dovere secondo i Trattati Ue», ha ricordato la Torres. In



Foto di John Kolesidis/Reuters

Il primo ministro greco George Papandreou accoglie ad Atene Herman Van Rompuy, presidente del Consiglio europeo

una conferenza stampa per i primi 100 giorni dell'esecutivo Papandreou ha spiegato da Atene che «sicuramente ci sono state delle manomissioni» sulle statistiche e ha invocato una commissione parlamentare.

PRIORITÀ

Ora però la priorità è rimettere in piedi l'economia più debole della zona euro, che anche domani sarà al centro della prima riunione dell'anno alla Bce a Francoforte dei banchieri centrali. Il premier ha assicurato che questo «sarà un anno di cambiamenti radicali per l'economia e per lo Stato», ma che «in nessun modo la Grecia lascerà la zona Euro o farà ricorso ad altre modalità di sostegno, come ad esempio a quelle del Fondo monetario internazionale». Ieri cinque funzionari dell'Fmi

PIL TEDESCO MAI COSÌ IN BASSO

La Germania nel 2009 ha registrato un calo del Pil del 5%, che corrisponde alla peggiore recessione dal dopoguerra. Lo ha indicato l'istituto di statistica Destatis.

sono atterrati ad Atene per una missione di «assistenza tecnica» al Paese che durerà tutta la settimana. Secondo la Bce il programma di risanamento che sta mettendo a punto il Governo potrebbe avere «effetti negativi» sulla liquidità dei mercati internazionali, ma Papandreou si è detto determinato a «tagliare alla radice il problema» della corruzione e

dello spreco, piuttosto che prendere «misure solo per compiacere qualche banchiere».

Entro la fine del mese inoltre l'esecutivo dovrà presentare alla Commissione un «piano di stabilità» per riportare sotto la soglia del 3% il rapporto deficit/Pil, come previsto dal Patto di Stabilità.

Un incoraggiamento è venuto martedì dal presidente dell'Ue, Herman Van Rompuy, che dopo un pranzo con il premier aveva detto di «aver fiducia che il Governo greco stia già prendendo le misure supplementari necessarie». Secondo l'agenzia di rating Moody's invece il Portogallo e soprattutto la Grecia rischiano di andare incontro ad una «morte lenta» perché devono destinare una maggiore quota di ricchezza per ripagare il debito. ♦